

Links

Giorgio Maccabelli

LINKS

(romanzo)

*A mia moglie Pupa
A mio fratello Gianni
Alle mie figlie Giorgia e Sergia*

*... e i fili d'erba
alte levavano
le lor cime al cielo
e lo raggiungevano
là, all'orizzonte.*

GM

PARTE PRIMA

Nel luglio del 1939 Links era un piccolo tranquillo paese del sud-ovest della Polonia, non lontano dal confine con la Cecoslovacchia.

L'ultimo 'censimento', fatto dal parroco, risaliva ad oltre dieci anni prima, quando, poco più che trentenne, il sacerdote era stato inviato a Links per sostituire padre Maciej, un paio di mesi prima che questi morisse di vecchiaia.

Il funerale di padre Maciej era stato celebrato dal nuovo parroco il cui nome era Wawrzyniec, ma che tutti, fin da ragazzo, avevano sempre chiamato Wawrek e con tale nome si era presentato ai suoi nuovi fedeli. Aveva partecipato al funerale l'intera comunità, essendo stato padre Maciej molto amato in paese, indipendentemente dalla fede religiosa.

Il giorno seguente era domenica e padre Wawrek, dopo il sermone, aveva espresso ai presenti il desiderio di poter incontrare personalmente tutti gli abitanti di Links e aveva chiesto anche l'autorizzazione a procedere alla compilazione di un registro che gli avrebbe consentito di conoscere non solo i nomi e le date di nascita delle persone, già reperibili nei libri parrocchiali, ma anche le loro professioni, dove abitavano ed altre notizie. Ciò gli avrebbe permesso di entrare più velocemente in contatto con la realtà del paese, a lui che era nato, e sempre vissuto, a Varsavia e che quindi non aveva dimestichezza con la vita rurale.

Mai nulla di simile era stato fatto prima di allora ed il sindaco Natan non ne aveva mai sentito la necessità. Conosceva uno per uno tutti gli abitanti del paese e ciò a lui bastava. Inoltre in municipio esisteva un'anagrafe ed un registro catastale. Trovò comunque la richiesta di padre Wawrek fondata e l'appoggiò urlando dalla sua panca un 'buona richiesta' a cui si unirono i 'sì', i 'va bene', i 'certamente' di tutta l'assemblea.

Nel pomeriggio di quella stessa domenica padre Wawrek prese dei fogli bianchi e vi tracciò delle righe per formare delle colonne che nominò *nome, cognome, sesso, data di nascita, residenza, attività/professione, altre informazioni e annotazioni*. Avrebbe rappresentato la prima nota del suo personale censimento i cui dati sarebbero poi stati trascritti in un registro che si riprometteva di acquistare nei giorni successivi.

Non si sentiva un burocrate perché il vero scopo della raccolta di quel-

le informazioni era d'individuare le famiglie più bisognose sia dal punto di vista economico che da quello spirituale e pensava che, agendo in quel modo, avrebbe potuto sondare le effettive necessità dei suoi parrocchiani senza dover affrontare direttamente argomenti per i quali molte persone potevano sentirsi imbarazzate.

In poco più di due settimane, con l'aiuto del sindaco Natan che si era offerto di accompagnarlo con il suo side-car nelle visite ai casolari alla periferia del paese, padre Wawrek aveva compilato 41 fogli, ciascuno di 30 righe, tranne l'ultimo che ne conteneva solo 23 scritte. Aveva conosciuto tutte le famiglie di Links ed elencato 1223 persone. In quelle due settimane non si erano verificati né decessi, né nascite. Ora poteva procedere all'elaborazione dei dati e avrebbe saputo quanti fossero i maschi e le femmine, il numero delle famiglie, le attività svolte, quanti i poderi e il numero delle case abitate e non e persino quanti cavalli, asini, pecore, capre, veicoli e carri vi erano nella comunità, quanti fossero i benestanti e quanti gli indigenti che si riprometteva di aiutare in qualsiasi modo gli fosse stato possibile.

Di un dato già disponeva: 6 residenti stavano prestando servizio militare e 3 uomini avevano lasciato il paese e non si sapeva se sarebbero mai ritornati. Avrebbe tenuto aggiornato il suo registro con tutti i cambiamenti che fossero intervenuti, non solo nascite e morti, ma anche trasferimenti, acquisti e vendite di case, poderi, veicoli ed animali tutte le volte che ne fosse venuto a conoscenza.

Nel luglio del 1939 padre Wawrek aveva 42 anni e da oltre dieci era il parroco di Links. Ormai era perfettamente integrato in quella comunità contadina. Era stimato ed amato almeno come il suo predecessore ed era diventato il consigliere di quanti si rivolgevano a lui per qualsiasi necessità o problema, piccolo o grande che fosse. Continuava a tenere aggiornato il suo registro che ora indicava che i residenti erano 1267 di cui 11 stavano prestando servizio militare. Il numero di giovani sotto le armi era aumentato negli ultimi due anni perché il governo polacco era preoccupato dalla politica di forte riarmo adottata dalla Germania. Cinque uomini e una donna lavoravano in paesi vicini e tornavano a casa il sabato sera per ripartire il lunedì all'alba con la corriera che faceva servizio nella regione.

Il tenore di vita del paese era leggermente migliorato anche grazie a padre Wawrek che aveva convinto la comunità ad acquistare un nuovo trattore che veniva utilizzato a turno da tutti i proprietari di terreni destinati all'agricoltura. Il trattore era stato acquistato dal sindaco Natan, ma era stato pagato dagli agricoltori in modo proporzionale all'estensione delle loro proprietà. Lo si usava per l'aratura, la semina e la concimazione, per il raccolto e per il trasporto dei prodotti (per mezzo di un rimorchio costruito da Piotr il falegname) al mercato di Brack, dove si teneva una volta alla settimana, di venerdì.

Brack, una cittadina di circa 10.000 abitanti, distava da Links 32 chilometri. Il nuovo trattore aveva contribuito all'aumento della produttività

dei terreni e l'accordo tra i contadini ad utilizzarlo come mezzo di trasporto comune aveva ridotto i costi ed accorciato i tempi dei trasferimenti rispetto all'utilizzo dei carri trainati dai cavalli, dai buoi e dagli asini.

Padre Wawrek era stato il promotore anche di un accordo simile tra i pastori e gli allevatori di animali da cortile che vendevano i loro prodotti, in eccesso rispetto al loro fabbisogno ed alla richiesta del mercato locale, a Brack. Li aveva convinti ad acquistare per il trasporto un vecchio furgone pagato con una colletta fatta tra gli utilizzatori su base volontaria, non necessariamente proporzionale all'effettivo utilizzo. Aveva contribuito anche padre Wawrek con una modesta cifra che aveva accantonato dalle offerte fatte alla Chiesa dai parrocchiani. Padre Wawrek, come tutti i sacerdoti, aveva uno stipendio e i proventi delle offerte servivano per il mantenimento ordinario della chiesa. Cercava di risparmiare il più possibile per aiutare i più bisognosi, cosa che sapeva fare con così tanta discrezione da non farsi accorgere dalla comunità e non creare un senso di ricevimento di elemosina da parte di chi ne beneficiava.

Comprava regolarmente lavori fatti a maglia da un'anziana donna rimasta sola fingendo di averne bisogno e li pagava più del loro reale valore. Dopo qualche tempo li donava ai più indigenti facendo credere che non gli andassero più bene, ma che erano quasi nuovi ed era un peccato non utilizzarli.

Aveva assunto, come perpetua, una donna di mezza età che non si era mai sposata e viveva con il fratello, la cognata e i loro due figli, sentendosi di grande peso, tanto da aver preso la decisione di andarsene, anche se non sapeva dove. Il suo nome era Grazyna ed il nuovo lavoro l'aveva resa felice e si sentiva importante. Padre Wawrek le aveva anche concesso l'uso del piccolo appartamento, di proprietà della parrocchia, situato di fianco al suo e composto da una grande cucina, una stanza da letto e il bagno. Quello del sacerdote non era molto dissimile: in più aveva solo una stanzetta che altro non era che il suo piccolo studiolo con un tavolo a scrivania, due sedie ed uno scaffale pieno di libri. Libri si trovavano anche su una delle due sedie, sulla scrivania e su due mobiletti dietro ad essa. All'interno di uno dei due c'era il suo registro, nell'altro la poca cancelleria di cui aveva bisogno ed una bottiglia di cognac, regalo di un suo amico di liceo quando era diventato sacerdote.

'Usala quando avrai bisogno di dimenticare il mondo che lasci, oppure stappala quando vorrai ritornarci', gli aveva detto abbracciandolo con sincero affetto. Erano passati 15 anni, ma la bottiglia era ancora intatta e padre Wawrek era convinto che lo sarebbe stata per sempre.

Alla fine di quel luglio del 1939 a Links la vita scorreva tranquilla. Gli unici avvenimenti che creavano un po' di subbuglio erano dovuti a qualche sbronza il sabato sera, a litigi tra ragazzini, a qualche scenata di gelosia tra adolescenti, a qualche brutto voto a scuola punito con scapaccioni e sgridate e purtroppo, ogni tanto, a qualche incidente sul lavoro che aveva procurato ferite per lo più guaribili in qualche giorno. L'incidente più grave era occorso al fabbro Michal che aveva perso un dito. Gli era stato

amputato all'ospedale di Brack dopo che se l'era sfracellato colpendoselo con la mazza mentre teneva fermo un ferro che stava battendo sull'incudine. Correva voce che avesse bevuto più del solito e probabilmente era vero. Un contadino si era ferito con la falce ad una gamba cadendovi sopra ed ora zoppicava leggermente.

Verso la fine d'agosto le cose cominciarono a cambiare. In paese circolavano voci, apprese al mercato di Brack, che i Tedeschi stavano ammassando truppe al confine con la Polonia. Altri quattro abitanti di Links erano stati richiamati nell'esercito. I generi alimentari a Brack erano richiesti in misura maggiore del solito, mentre non si vendevano più suppellettili e lavori d'artigianato. Anche l'abbigliamento era entrato in crisi e si stava ripristinando il baratto.

Padre Wawrek aveva telefonato più volte a Varsavia, ai genitori e ad amici, per avere informazioni e conoscere le loro sensazioni. Alcuni stavano già prendendo in considerazione l'eventualità di lasciare la città per andare da parenti ed amici che vivevano o possedevano una casa in campagna. A Links la vita non era cambiata, ma stava crescendo la preoccupazione soprattutto in quelle famiglie che avevano un figlio o un parente nell'esercito.

La situazione precipitò il 1° settembre, quando i Tedeschi passarono il confine e si apprestavano ad invadere la Polonia intera. Il 3 settembre l'Inghilterra e la Francia, in base al patto di alleanza esistente con la Polonia, dichiararono guerra alla Germania. I timori dei giorni precedenti avevano trovato conferma. Il panico si manifestò in tutta la Polonia nei giorni seguenti quando i Tedeschi iniziarono a deportare gli ebrei in campi di concentramento per destinarli ai lavori forzati. Già si sapeva che in Germania gli ebrei venivano internati in campi di lavoro e tutte le loro sostanze confiscate. Si sapeva anche di molti omicidi ed esecuzioni, tanto che gli ebrei erano costretti a nascondersi e, quelli che potevano, ad emigrare.

Il 17 settembre anche la Russia invase la Polonia dal confine orientale e le forze armate polacche si trovarono a dover combattere su due fronti. Nonostante la strenua difesa della capitale, Varsavia fu costretta ad arrendersi ai Tedeschi il 28 e due giorni dopo a Parigi si costituì il governo polacco in esilio.

All'inizio d'ottobre la Germania e la Russia si erano spartite la Polonia e, nonostante il governo polacco non accettasse la resa, di fatto la guerra per i Polacchi era finita, ma le grandi sofferenze cominciarono proprio allora. Da subito nacque una resistenza clandestina in tutta la Polonia, soprattutto nel mondo rurale dove era più facile organizzarsi e nascondersi.

Le deportazioni ad opera dei Tedeschi divenivano sempre più massicce ed ormai la maggior parte delle città e paesi della parte della Polonia da loro occupata era stata travolta da questa calamità, sempre accompagnata da omicidi ed esecuzioni.